

Strategie & Mercati

RETAIL

Tutti i rapporti bancari, euro per euro

A studiarli, l'Osservatorio di ConfrontaConti.it, comparatore web del gruppo Mutuonline. L'ultimo rilevamento, che riguarda lo scorso mese di gennaio, conferma che l'on line è il canale più importante per rapportarsi con il proprio istituto di credito

■ ALBERTO MAZZA

Imeno giovani preferiscono i conti deposito. Sono infatti gli over 55 che, almeno dai dati di gennaio 2017, hanno scelto questa soluzione fra i vari strumenti messi a disposizione dalla loro banca. A comunicarlo è l'osservatorio periodico di ConfrontaConti.it, comparatore web che fa capo al gruppo Mutuonline. La rilevazione, che offre un confronto effettuato da luglio 2010 a gennaio 2017, si chiama Osservatorio conti, e ha messo a confronto i consumatori - tra le altre cose - su tipo di rapporto scelto con la banca, operatività dei correntisti, scoperti e somme depositate. Proponendo anche paragoni fra le tre macroaree geografiche e tra le varie fasce di età.

IL SORPASSO DEI NON VINCOLATI

Partiamo dai conti deposito, che i consumatori preferiscono



non vincolati (75%). Questo dato ha subito un cambiamento molto forte nel corso degli anni: nel secondo semestre 2010, infatti, era appena al 14,1%; sceso al 9,1% alla rilevazione dell'anno dopo, era passato sopra il 25% nel secondo semestre 2012 (nel dettaglio, al 25,7%), mantenendo la posizione sei mesi più tardi (25,8%) ma perdendo quota nel rilevamento della seconda parte del 2013 (5,6%). Solo al secondo semestre 2016, il dato era al 27,1%, per poi schizzare, nel solo giro di un mese, a tre quarti della clientela.

Come somma depositata, invece, i dati sono molto distribuiti: se il 28,7% ha oltre 50.000 euro, il 27,7% ha un importo compreso

fra i 20.001 e i 50.000, il 9,1% tra i 15.001 e i 20.000, il 3,7% fra i 10.001 e i 15.000, il 17,1% tra i 5001 e i 10.000 e, il 13,7% sotto i 5.000.

La durata dell'investimento - sempre nella rilevazione di gennaio 2017 - è lunga (oltre 36 mesi) per il 3,7% dei clienti, è compresa tra i 25 e i 36 mesi per l'1,5%, fra i 13 e i 24 per l'11,6%, il 59,7% tra i sette e i 12, il 23,5% sotto i sei mesi.

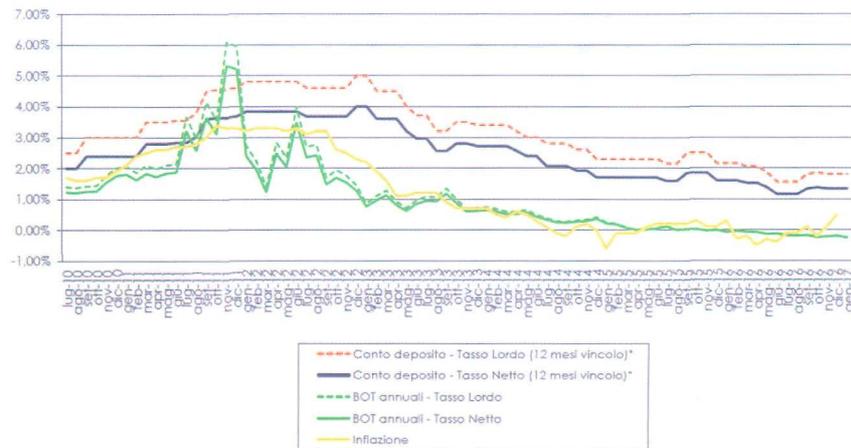
Analizzando i consumatori che hanno scelto i conti deposito, i giovanissimi sono una quota residuale (solo l'1% è, infatti, tra i 18 e i 25 anni), mentre la fascia compresa tra i 2 e i 40 rappresenta il 17%, quella tra i 41 e i 55 il

MEGLIO DEI BOT
I conti deposito rendono, generalmente, più dei Bot, e più dell'inflazione: come emerge nel grafico, solo per un breve periodo i buoni del tesoro li hanno superati



Confronto Tassi

Conti deposito ConfrontaConti, BOT annuali e Inflazione



* I tassi massimi rilevati ogni mese su ConfrontaConti si riferiscono a depositi di 10.000 euro vincolati per 12 mesi.

39,6% e gli over 65 il 42,5%. Per area geografica, al nord abita il 68,7% dei possessori di un conto deposito, al centro il 15,6% e al sud il 15,8%.

Ma l'investimento rende? Non tantissimo, ma sicuramente più dei Bot, e più dell'inflazione, secondo ConfrontaConti.it: solo per un breve periodo i buoni del tesoro hanno superato i conti deposito.

LA DISTRIBUZIONE DELLE SOMME

Anche esaminando i conti correnti, si osserva che gli abbienti sono ancora in un buon numero: per saldo attivo, a gennaio 2017, ben il 27,2% ha a disposizione più

di 50.000 euro: un dato che era, si, migliore nel 2015 (28,9% il primo semestre e 31,3% a fine anno) e a giugno 2016 (30,7%), ma aveva subito un ribasso a dicembre dello scorso anno (26,9%). Seguono - sempre a gennaio 2017 - le fasce da 1.001 a 3.000 euro sul conto (20%, contro il 20,6% della rilevazione del mese precedente), il gruppo dei correntisti che hanno meno di 1.000 euro, appiattito a quello dei clienti da 3.001 a 5.000 (17,9%) e quello da 5.001 a 10.000 (17,1%). L'importo medio sui conti correnti è, comunque, di

643 euro.

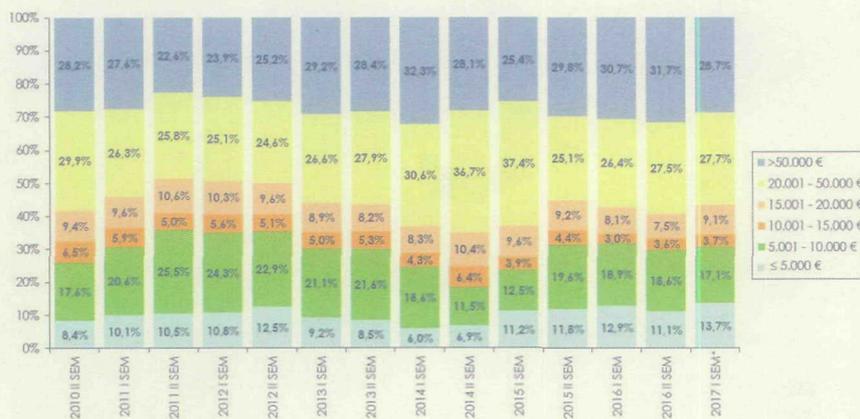
In lieve ripresa, dopo un calo piuttosto rilevante, la media saldo: dopo essere salita dai 12.545 del primo semestre 2015 ai 14.368 del secondo, è bruscamente calata ai 13.565 euro di giugno 2016 e ancora agli 11.189 di fine anno scorso, per attestarsi - il mese seguente - a quota 11.643.

Sempre esaminando i valori medi, i più ricchi sono gli over 55, che hanno a disposizione 16.624 euro (in lievissimo calo rispetto ai 16.694 di fine anno); seguono

Strategie & Mercati

Richieste Conti Deposito

Analisi per Importo Depositato - Rilevazioni Semestrali



le fasce 41-55 anni (12.152), 26-40 (10.139) e, staccata, quella 18-25 (5.347).

Diversa la graduatoria per analisi di richieste conti, dove (facile intuirlo) prevalgono i consumatori dai 26 ai 40 anni (41,3%), contro il 35% delle persone di mezza età; terzi, con il 17,5%, gli over 55, mentre i maggiorenti under 26 sono il fanalino di coda con il 6,2%. Dal secondo semestre 2010 a oggi sono cambiate (di poco) le percentuali, ma non la graduatoria tra fasce di età, che è rimasta invariata. Proprio come i dati disaggregati per area geografica, che vedono il nord prevalere con il 72,2%, contro il 15,5% del sud e il 12,3% del centro.

OLTRE QUOTA 50.000
È ancora numeroso il gruppo dei clienti che hanno in banca una somma superiore ai 50.000 euro: nel caso dei conti deposito sono il 28,7% del totale (grafico in alto), nei conti correnti, invece, il 27,2% (figura in basso) li ha superati



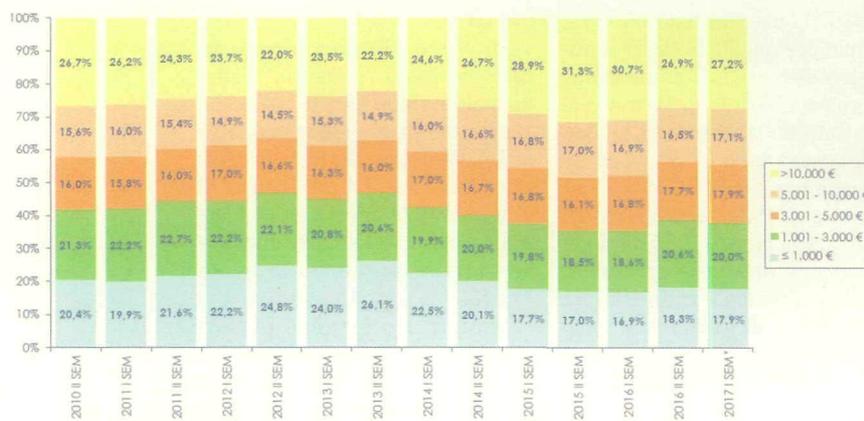
L'ON LINE GALOPPA

Più sorprendente (almeno per chi non ha seguito questo o altri studi periodici negli ultimi anni) il dato dei clienti che utilizzano solo la filiale (senza internet, quindi). Che è - e non da poco tempo - sotto il 10%. Dal 20% di fine 2010, infatti, il numero dei correntisti tradizionali è rapidamente sceso al 15% (un anno dopo), al 10% (primo semestre 2014) e all'8,3% (primo semestre 2016), per poi assestarsi all'8,4 di fine 2016 e al 9,6% (in ripresa, quindi) a fine gennaio scorso. Viceversa, è un cliente su due (il 50,2%) a scegliere un rapporto solo on line: un dato davvero considerevole, se pensiamo che a fine 2010 era poco più della metà (28%). Il 40,2% è, invece, multicanale: la scelta del remote banking con una visita, ogni tanto, in succursale era la preferita dai consumatori fino al primo semestre 2014; poi è avvenuto il sorpasso.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, però, i dati scorporati per età danno un mix

Analisi Richieste Conti Correnti

Analisi per Saldo Attivo - Rilevazioni Semestrali



abbastanza uniforme, con l'esclusione degli over 55, dove l'utilizzo della filiale come unico canale di rapporto con la banca è più rilevante. In questa fascia, i clienti solo on line sono il 40,4%, quelli «misti» il 42,5% e i tradizionalisti il 17,4%.

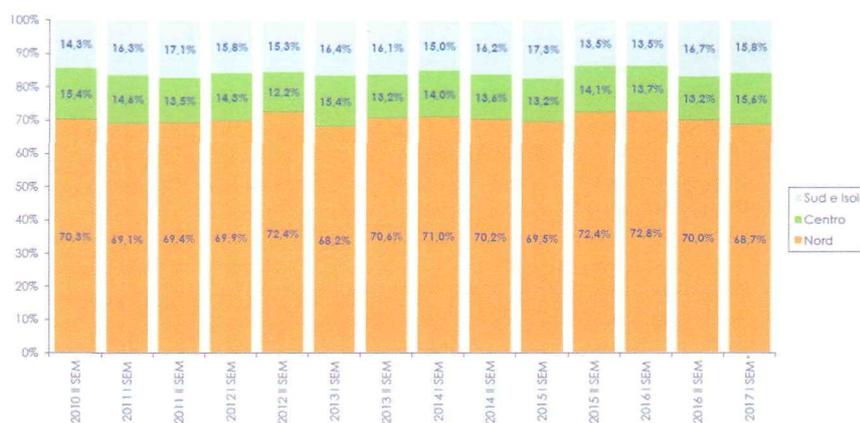
Eccettuata quest'ultima rilevazione, però, i dati dei *silver* sono in linea con quelli del resto dei clienti: nei correntisti dai 18 ai 25 anni, uno su due è *remote only* (51,2%), contro il 40,9% dei multicanale e il 7,9% dei fruitori della sola succursale; nella fascia fra i 26 e i 40 anni, i solo on line salgono al 53,8%, contro i 38,7% di quelli che utilizzano sia il pc, sia l'agenzia e il 7,4% di chi va solo in filiale; i clienti di mezza età, infine, hanno percentuali simili (rispettivamente, 50,7%, 40,8% e 8,5%).

ANCORA POCO PERSONALIZZATI

La migrazione della clientela sull'on line, sogno svanito delle banche di inizio millennio, è dunque una realtà, anche se il processo è molto più lento di quanto speravano gli istituti di credito (e temevano i loro dipendenti) nel 2000. Meno sviluppata, invece, la personalizzazione dell'operatività nei conti correnti: inesistente fino al 2011, è ora cosa per pochi intimi. Secondo la rilevazione della società del gruppo Mutui on line, dal 2012 a oggi, la percentuale di clienti che può fruire di un'operatività personalizzata (cioè dove è il correntista a stabilire il numero e la tipologia di operazioni più adatta al suo conto) veleggia sul 2%: da un minimo dell'1,9% (primo semestre 2012) a un massimo del 2,6% (fine 2013). Gli scostamenti di questo piccolo gruppo, semestre dopo semestre, sono molto

Richieste Conti Deposito

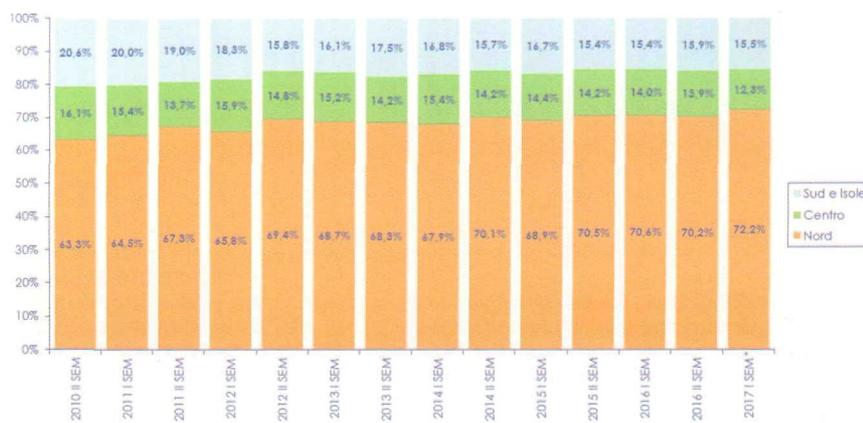
Analisi per Area Geografica - Rilevazioni Semestrali



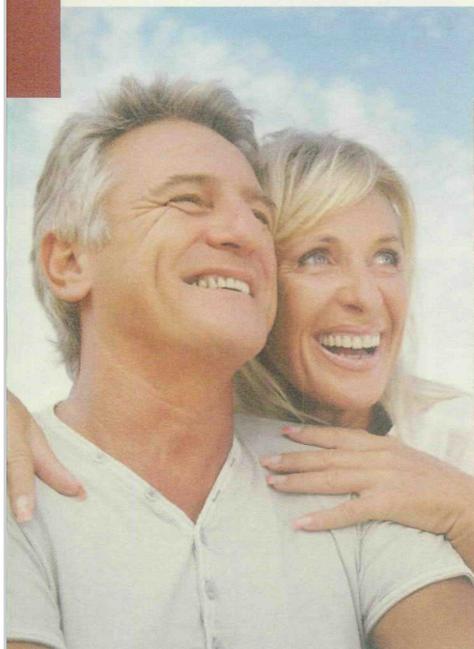
SU AL NORD
La maggior parte dei rapporti bancari è operativa al nord, dove risiede il 68,7% dei possessori di un conto deposito (sopra) e il 75% dei correntisti (sotto). Nella foto, uno scorcio notturno di piazza Cordusio con via Orefici sullo sfondo, a Milano

Analisi Richieste Conti Correnti

Analisi per Area Geografica - Rilevazioni Semestrali

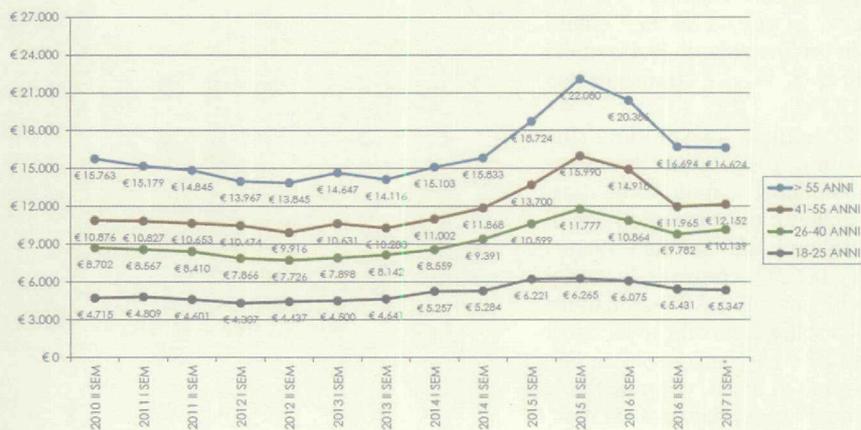


Strategie & Mercati



Analisi Richieste Conti Correnti

Analisi per Saldo Attivo ed Et  - Rilevazioni Semestrali



MEDIA SALDO

Dopo un calo piuttosto rilevante, la media saldo dei conti correnti   in ripresa: salita dai 12.545 del primo semestre 2015 ai 14.368 del secondo,   bruscamente calata ai 13.565 euro di giugno 2016 e ancora agli 11.189 di dicembre, per attestarsi - il mese seguente - a quota 11.643. Esaminando i valori medi, i pi  ricchi sono gli over 55, che hanno a disposizione 16.624 euro (in lievissimo calo rispetto ai 16.694 di fine anno); seguono le fasce 41-55 anni (12.152), 26-40 (10.139) e, staccata, quella 18-25 (5.347)

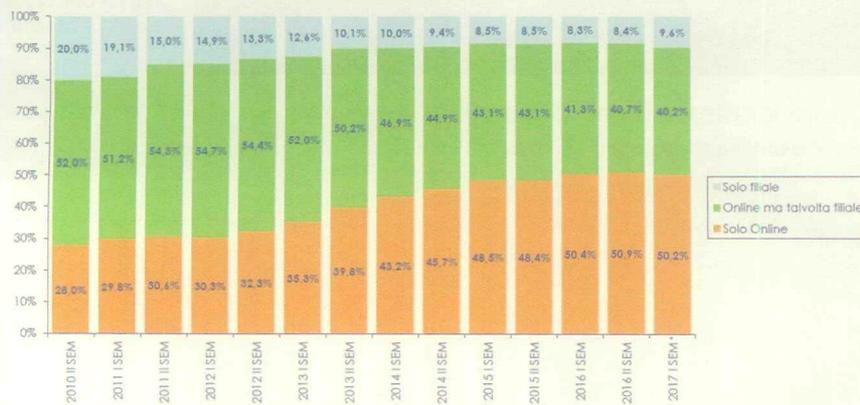
lievi: l'ultimo rilevamento, quello di gennaio 2017,   sceso al 2%. Di pi , ma comunque la mino-

ranza, i clienti che hanno un'operativit  alta (cio , che effettuano un totale di 150 operazioni l'anno

tra versamenti, prelievi e pagamenti), che allo scorso gennaio hanno totalizzato una percentuale del 23,8%, mentre gran parte degli utenti (il 43,7%) sta nel mez-

Analisi Richieste Conti Correnti

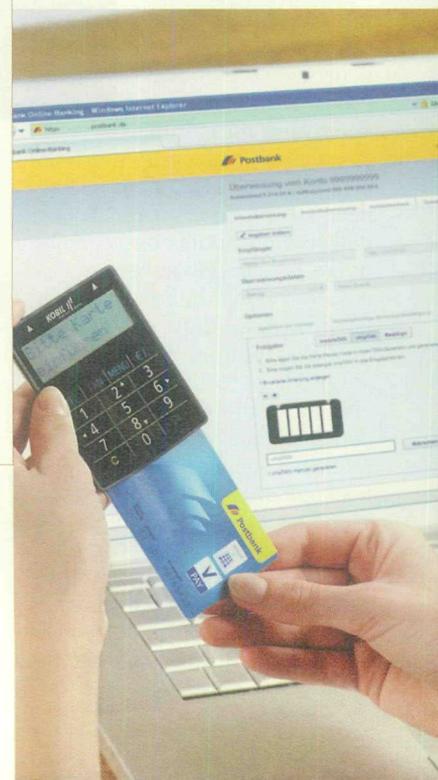
Analisi per Canale d'Uso - Rilevazioni Semestrali



IL REMOTE   LEADER

Dal 20% di fine 2010, il numero dei correntisti che si recano unicamente in filiale   rapidamente sceso al 15% (un anno dopo), al 10% (primo semestre 2014) e all'8,3% (primo semestre 2016), per poi assestarsi all'8,4 di fine 2016 e al 9,6% (in ripresa, quindi) a fine gennaio scorso.

Viceversa,   un cliente su due (il 50,2%) a scegliere un rapporto solo on line: un dato davvero considerevole, se pensiamo che a fine 2010 era poco pi  della met  (28%). Il 40,2%  , invece, multicanale: la scelta del remote banking con una visita, ogni tanto, in succursale era la preferita dai consumatori fino al primo semestre 2014; poi   avvenuto il sorpasso



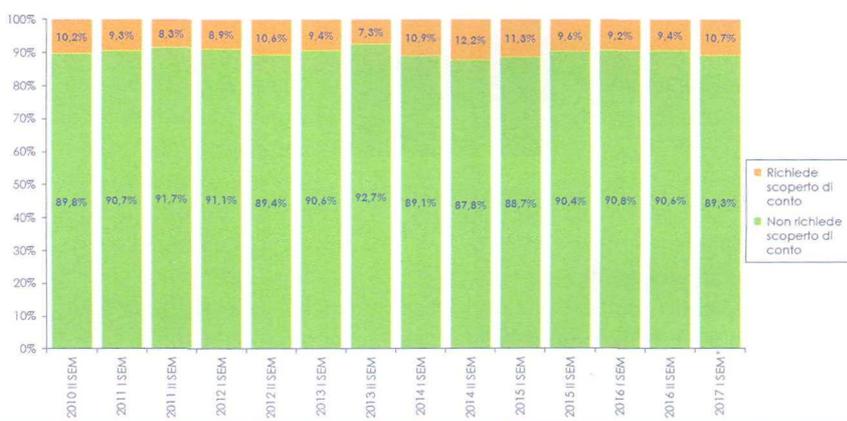


RICHIESTA SCONFINI

La richiesta di scoperti, da fine 2010 allo scorso gennaio, ha avuto un picco alto del 12,2% dei correntisti nel secondo semestre 2014 (vale a dire che l'87,8% non li ha richiesti) e il picco basso del 7,3% a fine 2013. Lo scorso gennaio, il dato si è assestato sul 10,7%.
Se scorporiamo i dati per età, le richieste di scoperto provengono per il 7,1% dai più giovani (18-25 anni), per il 9,7% dai consumatori fra i 26 e i 40 anni, per l'11,5% da quelli tra i 41 e i 55 e per il 7,3% da over

Analisi Richieste Conti Correnti

Analisi per Scoperto di Conto - Rilevazioni Semestrali



zo (fino a 60 operazioni l'anno). Infine, il 30,5% ha un'operatività bassa, cioè un totale di 20 operazioni.

La personalizzazione è più forte al nord, dove questa opzione è scelta dal 3,7% dei clienti, che scendono al 2,1% al sud e isole (comunque pur di poco sopra la media) e all'1,3% del centro. Abbastanza in linea gli altri dati:

nell'area padana, l'operatività alta raggiunge il 25,1%, quella media il 43,8% e quella bassa il 27,5%; al centro i dati sono rispettivamente del 26,8%, 40,6% e 31,3%; nel Mezzogiorno, infine, del 21,6%, 45% e 31,2%.

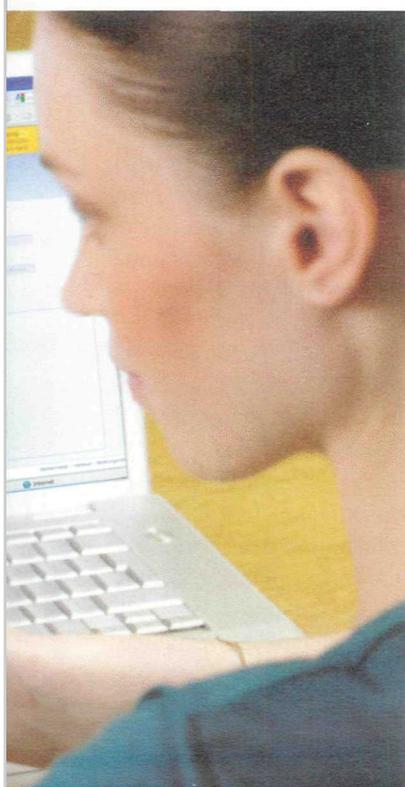
Per età, invece, i dati sono piuttosto simili, con l'eccezione della fascia più giovane, che - come è anche prevedibile - ha una personalizzazione molto bassa (0,8%); i ragazzi con un'operatività alta sono invece il 17% (anche questa percentuale è minore rispetto agli utenti di altra età), contro il 43,6% della media e il 38,7% di quella bassa. Piuttosto simili tra loro i dati degli altri: il 2,1% dei correntisti fra i 26 e i 40 anni personalizza la propria attività sul conto, il 22,7% ha un'operatività alta, il 45,6% media e il 29,7% bassa; il mix della fascia 41-55 anni è composto rispettivamente del 2,1%, 27%, 42,9% e 28,1%; i valori degli over 55 sono, infine, rispet-

tivamente il 2,1%, 2,6%, 41,8% e 33,5%.

SCOPERTI

E ora gli scoperti di conto. Che, dal 2010 a oggi, hanno avuto un andamento a fisarmonica, ma senza scostamenti troppo significativi: la richiesta di scoperti, da fine 2010 allo scorso gennaio, ha avuto un picco alto del 12,2% dei correntisti nel secondo semestre 2014 (vale a dire che l'87,8% non li ha richiesti) e il picco basso del 7,3% a fine 2013.

Lo scorso gennaio, il dato si è assestato sul 10,7%. Se scorporiamo i dati per età, gli scoperti sono il 7,1% dei più giovani (18-25 anni), il 9,7% dei consumatori fra i 26 e i 40 anni, l'11,5% di quelli tra i 41 e i 55 e il 7,3% degli over). Dal punto di vista geografico, a chiedere sconfini sono il 9,8% dei settentrionali, il 12,8% dei meridionali e il 13,6% degli abitanti del centro Italia.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ConfrontaConti.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte di conti deposito e conti correnti delle principali banche.

Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ **Servizio gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti conti correnti, conti deposito e carte conto**
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
CONTO E RISPARMIA** >

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



PrestitiOnline.it



segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.